



IDENTITÀ NEGATE

Bisessualità e richiesta di protezione internazionale



Cos'è la bisessualità

A cura di Silvia Carugo

La bisessualità è un orientamento sessuale, così come lo sono l'eterosessualità e l'omosessualità.

La definizione più conosciuta e universalmente accettata del termine bisessualità è stata coniata da Robyn Ochs, la più famosa attivista bisessuale al mondo, che descrive l'orientamento come “la condizione di chi riconosce in sé la potenzialità di essere attratto sessualmente e/o romanticamente da più di un sesso e/o genere – non necessariamente nello stesso modo, non necessariamente nello stesso momento, non necessariamente nello stesso grado”.

In pratica è bisessuale chiunque non è attratto (fisicamente e/o mentalmente) solo ed esclusivamente da un genere.

L'orientamento bisessuale è stato riconosciuto a livello scientifico come una variante stabile e

naturale della sessualità umana.

Purtroppo, nonostante il riconoscimento scientifico, le persone bisessuali vivono sulla loro pelle, nella quotidianità, una mancanza di riconoscimento da parte di tutti gli altri orientamenti e identità dovuta a stereotipi e pregiudizi profondamente radicati in tutte le culture del mondo.

Stereotipi e pregiudizi

A cura di Silvia Carugo

Gli stereotipi e i pregiudizi che accompagnano ancora la vita delle persone bisessuali sono molti e incidono in maniera estremamente pesante sulla loro vita.

Alcuni tra i più comuni sono:

- I bisessuali sono confusi e non sanno da che parte stare
- I bisessuali sono dei maniaci che pensano solo al sesso
- I “veri” bisessuali sono attratti in modo identico da uomini e donne
- I bisessuali non possono essere fedeli
- I bisessuali hanno bisogno di stare con un uomo e una donna contemporaneamente
- La bisessualità è una scelta di comodo
- La bisessualità “è solo una fase”
- I bisessuali sono persone che non accettano di essere omosessuali
- I bisessuali non esistono

Questi stereotipi e pregiudizi sono la base della **bifobia**, ovvero dell'avversione, intolleranza e discriminazione nei confronti dell'individuo bisessuale.

La bifobia ha ripercussioni molto negative sulla vita della persona bisessuale: il 45% delle donne e il 34,8% degli uomini ha infatti pensato o tentato di suicidarsi e ben il 36% della popolazione bisessuale presenta problemi di depressione, ansia e tentativi di autolesionismo.

Sono tutti dati molto più alti rispetto agli altri orientamenti sessuali riconosciuti, così come quelli che riguardano il bullismo nei confronti degli adolescenti bisessuali.

I fenomeni della bi-erasure e della bi-invisibility

a cura di Silvia Carugo

Entrambi i termini rappresentano la tendenza ad ignorare, negare o distorcere la presenza della bisessualità nella storia, nei media e nella vita di tutti i giorni.

Ad esempio la rappresentazione nei media delle persone bisessuali è quasi sempre stereotipata e negativa e tende a creare personaggi bisessuali con caratteristiche ben precise: indecisi, ossessionati dal sesso, psicopatici, egoisti e che fanno soffrire chiunque stia loro accanto.

Un altro esempio di bi-erasure riguarda l'orientamento bisessuale di molti personaggi storici o famosi (attori, cantanti, scrittori, artisti) che viene invece presentato come altro, ovvero come orientamento omosessuale o eterosessuale, sia che la stessa persona abbia dichiarato pubblicamente la propria bisessualità facendo coming out, sia che qualcun altro lo abbia fatto più o meno intenzionalmente al posto suo (outing).

Questo processo di cancellazione dell'orientamento bisessuale porta, nei casi più estremi, alla

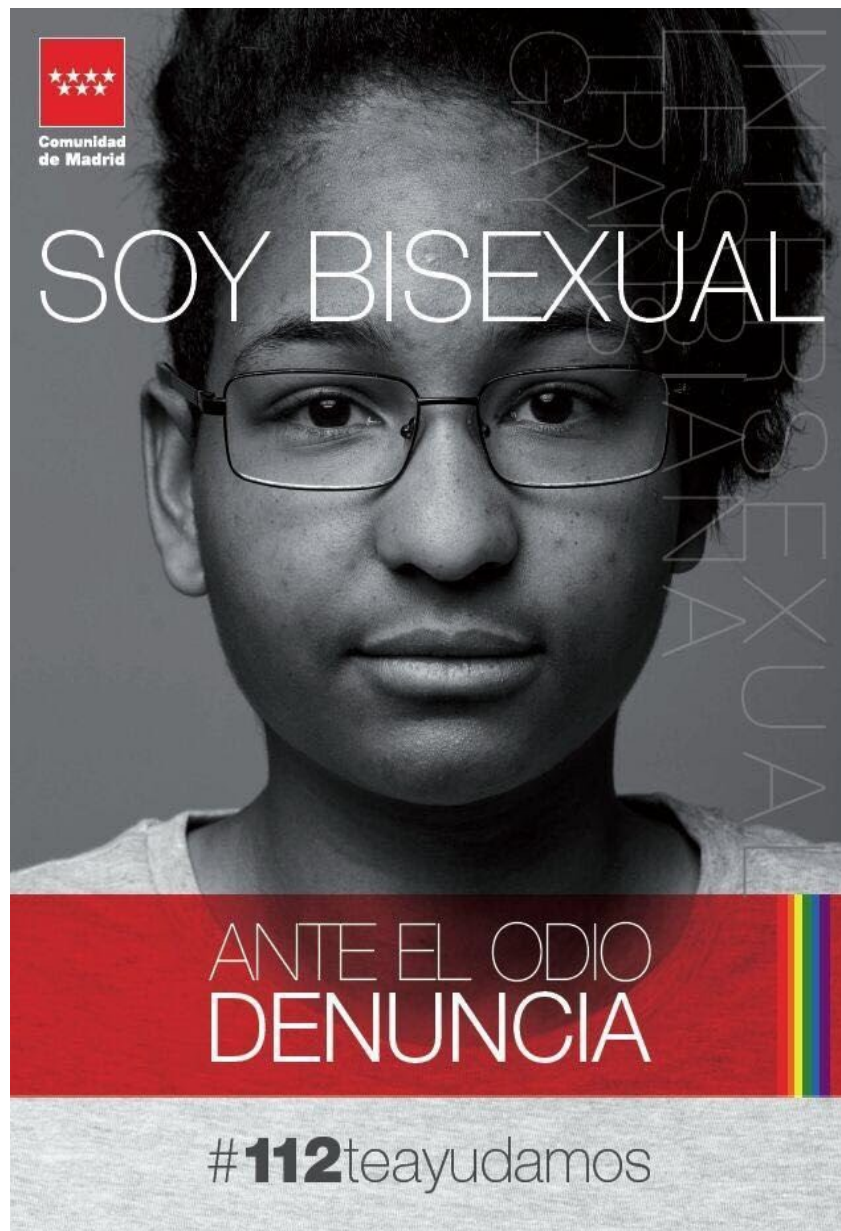
negazione dell'esistenza dell'orientamento e all'assunto che la bisessualità non esista.

Spesso entrambi i fenomeni si manifestano anche all'interno della comunità LGBTQI+ (lesbian, gay, bisexual, transgender, queer, intersex. Il + per convenzione indica tutti gli altri orientamenti sessuali e identità di genere che non si riconoscono nelle lettere elencate precedentemente) e provocano un allontanamento e un isolamento della persona bisessuale da quella che dovrebbe essere la comunità che l'accoglie e la riconosce pienamente.

Alcuni attivisti LGT ritengono inoltre che la comunità bisessuale non abbia lo stesso diritto di essere rappresentata rispetto alle comunità gay, lesbiche e trans poiché la persona bisessuale può avere relazioni con persone del genere opposto al suo, avendo dunque gli stessi diritti e privilegi di una persona eterosessuale.

Questo pregiudizio porta con sé l'idea della scelta dell'orientamento sessuale e della capacità di innamorarsi o di provare attrazione a comando, idea dannosa per l'identità della persona e che tra l'altro rientra nelle lotte di contestazione degli stessi attivisti omosessuali nei confronti della comunità eterosessuale.

La forma più frequente di questo tipo di discriminazione interno alla comunità LGBT+ consiste nell'omettere la parola bisessuale o la lettera "B" in occasione di eventi rivolti a tutta la comunità LGBT (ad esempio il Pride).



Conseguenze

A cura di Silvia Carugo

Stereotipi, pregiudizi, bifobia e bi-erasure portano alla cancellazione dell'orientamento bisessuale, ovvero alla credenza, generalmente diffusa, che la bisessualità non sia un vero e proprio orientamento ma una scelta che la persona fa per svariati motivi (tendenzialmente egoistici e di comodo) pur di non ammettere la propria omosessualità o di poter vivere la propria affettività senza vincoli e senza rispetto dell'altro.

La persona che si dichiara bisessuale viene dunque immediatamente stereotipata e sottoposta a giudizio morale a prescindere dal suo comportamento e dalle sue capacità morali come individuo.

L'automatismo che ne deriva ha conseguenze molto pesanti a livello psicologico sulla persona bisessuale, che per evitare la stigmatizzazione tende a definirsi omosessuale o eterosessuale, attribuendo il proprio orientamento sessuale al tipo di relazione che vive in quel momento, cancellando dunque la propria identità e contribuendo in questo modo ad aumentare il pregiudizio

nei confronti del suo stesso orientamento.

Inoltre nel momento in cui una relazione finisce e si innamora di una persona di genere diverso da quello precedente, il/la bisessuale deve ricominciare da zero, ricostruire la propria immagine sociale in una nuova identità fittizia, andando incontro a un senso di frustrazione e ansia dovuto al doversi per forza identificare in qualcosa di diverso da quello che è e sente, ma con la consapevolezza dell'impossibilità di poter vivere la propria bisessualità senza essere sottoposto/a a pesanti pressioni, pregiudizi e isolamento sociale.

Queste problematiche si riscontrano nella vita quotidiana di tutte le persone bisessuali di qualsiasi cultura e provenienza.

Nella vita di una persona bisessuale richiedente asilo, stereotipi, pregiudizi, bifobia, bi-erasure e bi-invisibility possono portare ulteriori complicazioni che riguardano sia le motivazioni alla base della fuga dal paese, che problemi nel processo di richiesta e ottenimento dello status di rifugiato.

Salute e bisessualità

A cura di Aurelio Castro

Le discriminazioni multiple, la mancanza di riconoscimento e di sostegno sociale sono fattori di rischio per la salute psicologica e fisica delle persone bisessuali.

Alcuni studi internazionali mostrano infatti che le persone bisex riportano maggiori livelli di ansia e sintomi depressivi rispetto ad altri orientamenti non-eterosessuali (Jorm et al, 2002) oltre a comportamenti autolesionistici e tentativi di suicidio (Barker et al, 2012, Mereish et al, 2017).

Gli uomini bisessuali utilizzano droghe a scopo ricreativo in misura maggiore rispetto agli uomini etero o omosessuali; lo stesso vale per le donne bisessuali e lesbiche, le quali dichiarano anche di fumare e bere alcolici in misura maggiore rispetto al resto della popolazione (King et al, 2003).

Queste problematiche sono fortemente legate alle condizioni negative di bifobia, esclusione sociale e invisibilità in cui si ritrovano le persone bisessuali; rese invisibili (“i bisessuali non esistono”, “è una fase”) sia nelle politiche sociali che in quelle legate alla salute e discriminate o marginalizzate anche all'interno loro stesse comunità di riferimento.

Lo stigma associato all'identità bisessuale e lo stress quotidiano dovuto all'ansia di poter essere discriminati o perseguitati contribuisce alle disparità di salute delle persone non eterosessuali, incluse le persone bisessuali.

La bifobia viene infatti perpetrata sia da persone eterosessuali che omosessuali; molte persone bisex riportano per questo motivo di avere poca fiducia nelle associazioni LGT, di temere di non essere accettate e quindi evitare di partecipare in attività locali o in associazioni.

Questa mancanza di sostegno sociale, unita al non riconoscimento, può contribuire a peggiorare le condizioni psicologiche di chi prova attrazione verso più di un genere e provocare senso di solitudine .

Atteggiamenti negativi e pregiudizi possono essere presenti anche in famiglia, dove le persone bisex riportano maggiori difficoltà di accettazione.

Inoltre in ambito lavorativo è importante segnalare che le persone bisessuali evitano di fare coming out per non rischiare molestie o per non essere percepite come “inaffidabili” e hanno in genere stipendi più bassi rispetto alle persone omosessuali (Barker et al, 2012).

Nel corso delle loro vite le persone bisex affrontano molteplici sfide a livello personale, relazionale e sociale.

Discriminazioni e pregiudizi possono portare a mettere in atto comportamenti a rischio e/o a vivere periodi negativi dal punto di vista emotivo, soprattutto quando vengono interiorizzati.

L'affrontare queste problematiche psicologiche e il non trovare risorse, sociali e materiali, può portare chi già soffre di disagi psicologici ad essere allontanato dalla famiglia, ritrovarsi senza fissa dimora e/o in situazioni di abuso e violenza (Browne & Lim, 2008).

Le persone bisessuali riportano inoltre molte esperienze negative con le professioni sanitarie. Una ricerca statunitense (Page, 2007) mostra come alcuni terapeuti ritengano che l'orientamento sessuale possa essere il reale motivo per il quale una persona cerca aiuto, e che in alcuni casi si cerchi di forzarlo verso l'eterosessualità o l'omosessualità.

In una ricerca inglese (King et al, 2003) almeno un terzo delle persone bisessuali ha riportato che medici e operatori sanitari collegavano i loro disagi psicologici al loro orientamento sessuale e non alle condizioni di vita e alle difficoltà affrontate.

A questi casi si aggiungono anche commenti inappropriati relativi alla sessualità da parte del personale e la mancanza di preparazione legata alle modalità di protezione (es contraccettivi) per chi ha rapporti sia con lo stesso genere che con genere diverso.

Anche persone transgender e transessuali riportano ulteriori esempi di mancanze nel settore sanitario: chi sta effettuando la transizione di genere racconta infatti come l'essere bisessuali sia visto come un motivo ostativo e interpretato come uno stato di confusione invece che un orientamento stabile e duraturo.

Per migliorare le esperienze delle persone LGBT+ nei servizi alla salute servono dei processi di riflessione e di formazione adeguati (Pallotta-Chiarolli & Martin, 2009).

Come già spiegato in precedenza, la bifobia può intrecciarsi con altre forme di discriminazione legate ad altri fattori che subiscono stigmatizzazione come ad esempio il genere, l'età, la classe sociale, l'etnia, il colore della pelle e il grado di abilità (Chun & Singh, 2010).

Quando si intersecano diverse stigmatizzazioni (Dworkin, 2002) è necessaria una maggiore consapevolezza per comprendere quali fattori di rischio e di protezione saranno presenti nella presa in carico della persona (DeBlaere et al, 2010).

A seconda delle situazioni possono presentarsi delle discriminazioni che rischiano di non emergere valutando le singole identità discriminate (Balsam et al, 2011): per esempio, in alcuni contesti non occidentali l'aver un'identità bisessuale può venir considerato come più patologico o incompatibile con l'appartenenza culturale rispetto all'aver un'identità gay o lesbica, probabilmente poiché sono già disponibili modelli di comportamento (positivi e negativi) per questi orientamenti sessuali (Barker et al, 2012).

Per migliorare e prendersi cura della salute delle persone bisex il riconoscimento e il sostegno sociale sono di enorme importanza (Dobison et al, 2005; Bostwick, 2012).

Anche l'auto-accettazione di sé e della propria identità bisessuale è un fattore di protezione per le persone bisessuali (Ross et al, 2010); un processo che può avvenire autonomamente nel tempo e che può essere supportato grazie al sostegno della rete sociale (ad es. famiglia, amici, comunità online), sostegno psicologico professionale e la presenza di associazioni LGBT+ inclusive verso le bisessualità.

Lo stare in una relazione è un ulteriore fattore di protezione per le persone bisex, poiché riduce le

conseguenze negative sulla salute psicologica, ansie e sintomi depressivi, dovuti alla discriminazione (Feinstein et al, 2016).

Il sostegno, la comunicazione e l'accettazione nella relazione sono fattori positivi nelle relazioni su cui investire per migliorare le condizioni di salute, anche durante l'invecchiamento delle persone bisessuali (Jones, 2017).

La bisessualità nel processo di richiesta di protezione internazionale

A cura di Jonathan Mastellari

Il processo di normalizzazione e cancellazione dell'orientamento bisessuale è purtroppo in qualche modo entrato anche nelle pratiche degli operatori e delle operatrici del sociale che operano nel settore delle migrazioni.

Non solo nel nostro paese, ma purtroppo anche a livello internazionale, la credenza di dover "impressionare" i e le componenti delle Commissioni Territoriali è fortemente diffusa.

I dubbi su quanto una storia di bisessualità possa risultare credibile sono forti e l'istinto di trasformare questa identità in qualcos'altro, come ad esempio un'identità omosessuale o una storia di sex-working (turismo sessuale, tratta o prostituzione forzata) è spesso prevalente.

La presenza di figli o figlie, o relazioni apparentemente eterosessuali (o consorti ancora regolarmente presenti dal punto di vista legale) nel paese di origine crea scompiglio, se non addirittura senso di smarrimento e/o incredulità nell'operatore/operatrice.

E' importante in questi casi non dimenticarsi che l'orientamento bisessuale è riconosciuto a livello scientifico, dunque come esiste nel nostro paese, esiste in tutti gli altri paesi del mondo. Può sembrare banale ricordarlo, ma spesso chi scrive la storia tende a essere tentato di modificare questo aspetto per "normalizzarlo" invece di raccontarlo.

Le commissioni territoriali, ormai sempre più formate negli anni (da moduli di formazione o per esperienza diretta incontrando i richiedenti protezione internazionale) conoscono bene questo aspetto e i timori degli operatori e operatrici: una storia modificata per far piacere al/ alla commissario/commissaria si riconosce, soprattutto se il/la richiedente si contraddice non essendo ben preparato sulla nuova versione della "sua" memoria e sulla "sua" nuova identità.

Tutto ciò che noi definiamo come LGBTIQ+ (cioè orientamenti sessuali e/o identità di genere di minoranza) in realtà è una convenzione nata in contesto anglofono per definire il fenomeno e le identità, ma non in tutto il mondo le persone che noi definiremmo omosessuali/bisessuali/intersessuali/trans adottano questa definizione.

Esiste però la tendenza ad adottare questa definizione da parte dei richiedenti protezione internazionale provenienti da classi medio-alte, che hanno avuto l'opportunità di avere molti contatti e scambi, tramite i media e lo studio, con la cultura occidentale ancora quando si trovavano nel paese di origine.

L'orientamento bisessuale può essere però anche scambiato in maniera errata con pratiche sessuali spesso diffuse tra uomini prima del matrimonio in alcuni paesi del mondo, come ad esempio avviene spesso segretamente nel Maghreb o nelle scuole coraniche di Pakistan e Bangladesh. Lo stesso può valere per contesti dove i rapporti sessuali con persone dello stesso sesso sono coatti (e questo vale anche per il mondo occidentale) come ad esempio carceri e prigionie.

Pur essendo comportamenti molto diffusi, in questi casi le persone probabilmente non definiranno loro stesse come bisessuali o omosessuali, nonostante anche solo un rapporto di un momento, se scoperto, possa trasformarsi in discriminazione e crei una situazione di pericolo, valida anche ai fini di una richiesta di protezione internazionale.

Forzare le identità non è mai una cosa giusta, né per il/la richiedente, né a livello politico. Infatti il richiedente si ritroverà a dover contrattare sulla propria identità per avere i documenti, spesso senza avere gli strumenti culturali per farlo, rischiando di andare incontro ad un pesante smarrimento e una totale mancanza di comprensione di cosa sta accadendo che si ripercuote anche sull'operatore.

Dal punto di vista politico poi, l'autodeterminazione del proprio orientamento sessuale ha un preciso significato sia civile che politico e il dover rinunciare alla propria identità adottandone un'altra che ha un altro tipo di valenza anche politica non è rispettoso dell'individuo e rischia di creare danni e confusione, sia nella persona che a livello politico-sociale.

L'omosessualità e la bisessualità sono orientamenti sessuali stabili e scientificamente definiti, mentre altra cosa sono i comportamenti sessuali.

Esistono infatti termini specifici conosciuti dalla comunità scientifica per contestualizzare chi ha comportamenti omosessuali o bisessuali senza riconoscersi o adottare ad ogni costo l'identità.

A livello internazionale vengono sempre più spesso adottati i termini MSM (men that have sex with men) cioè uomini che hanno rapporti sessuali con uomini e WSW (women that have sex with women), cioè donne che hanno rapporti sessuali con donne.

Come sappiamo le Commissioni Territoriali non sono specializzate su tematiche specifiche e questo comporta un'insicurezza nell'operatore/operatrice su quale sia l'approccio e l'accettazione del commissario/commissaria sui temi LGBTIQ+.

Sappiamo però che chi lavora in Commissione non può adottare una propria opinione personale al tema (probabilmente a volte è capitato, ma sempre di più chi lavora in questi contesti riceve formazioni specifiche e decisioni prese su idee o credenze personali sono sempre più individuabili) e questo è un elemento estremamente importante.

Allo stesso tempo il tema della credibilità della memoria è un aspetto essenziale per chi prepara le memorie dei richiedenti protezione internazionale e la paura di sbagliare, inserire nelle eventuali versioni scritte informazioni o parole che possano compromettere la decisioni (o che non corrispondono alla relazione verbale del migrante) o non mettere elementi che invece possono essere importanti è la preoccupazione principale dell'operatore/operatrice sociale e/o legale.

Raccontare una memoria che corrisponde a ciò che ci viene raccontato senza renderla “più accettabile” o “più d'effetto” è un passo importante e di rispetto verso chi vive in prima persona in tutto il mondo discriminazioni in quanto LGBTIQ+, ma anche verso i e le commissarie che sempre più spesso sono in grado di percepire elementi contrastanti su questo genere di memorie e la non naturalità nel racconto da parte del migrante di una memoria scritta “su misura”.

Buone pratiche e linee guida

A cura di Jonathan Mastellari

A seguire alcuni esempi di buone pratiche per gli operatori che lavorano con i richiedenti asilo.

- Nell'informativa legale includere la possibilità di chiedere la protezione internazionale per motivi legati all'orientamento sessuale e/o l'identità di genere.
In questo modo si darà l'informazione a tutti e tutte e non solo a chi noi abbiamo individuato come persona LGBTI: mai dare per scontato che l'identità che stiamo attribuendo secondo il nostro sesto senso ad una persona sia realmente quella che la persona vive.
Ricordiamoci che le persone che noi definiamo come omo, bi, o transgender/transessuali non per forza devono assecondare i nostri pregiudizi.
- Non attribuire mai ad una persona un'identità che non le appartiene anche se riteniamo di conoscere l'etichetta più coerente con determinati comportamenti sessuali.
Cercare di comprendere se la persona si definisce in qualche modo, se ha conoscenza del significato della sigla LGBTI e quale schema culturale utilizza (occidentale, tradizionale, nessuno di questi).
- Mai confondere l'identità con un comportamento sessuale e ricordarsi sempre che a volte questi aspetti non coincidono.
Per questo motivo esistono le sigle MSM (uomini che hanno rapporti sessuali con uomini / men that have sex with other men) e WSW (donne che hanno rapporti sessuali con altre donne / Women that have sex with other women) per parlare di questi fenomeni senza rischiare di dare identità che non appartengono.
Spesso questi termini sono conosciuti solo dagli addetti e addette ai lavori, ma semplificano il nostro lavoro nel definire una determinata situazione con la quale stiamo lavorando
- Ricordarsi che esistono varie associazioni in Italia che si occupano di migranti LGBTI.
Mai dare però per scontato che la persona con cui stiamo lavorando, anche se ha un orientamento sessuale e/o un'identità di genere di minoranza, voglia per forza prenderne parte.
Una buona pratica è parlargliene, chiederglielo, e nel caso fosse interessato/a fornire i contatti dei social network (come ad esempio Facebook) o delle stesse associazioni.
Ricordarsi però che eventuali volantini o materiale pubblicitario se lasciato o dimenticato in luoghi sbagliati (come in caso di appartamento condiviso luoghi dove anche i/le coinquiline possono accedere liberamente) può diventare qualcosa che rende pubblico senza volere l'orientamento sessuale e/o l'identità di genere di minoranza della persona a cui lo abbiamo fornito.
- Ricordarsi che esistono associazioni specifiche per le persone bisessuali.
Questa può essere una buona occasione di socializzazione, di sostegno e di empowerment personale.
- Tranquillizzare la persona informandola che può incontrare la Commissione Territoriale senza dover nascondere le proprie preferenze sessuali e/o identità di genere.
- Rispettare l'autodeterminazione della persona: se la persona si definisce bisessuale non costringerla ad adottare un'identità omosessuale o eterosessuale, ma accogliere il suo sentire e il suo vissuto in maniera non giudicante, accettando il suo orientamento per come lo definisce la persona stessa.

In questo modo faremo capire che crediamo alla memoria che ci è stata raccontata.

- Può capitare che alcuni/e richiedenti bisessuali abbiamo precedenti matrimoni e/o figli/figlie.
Non nascondere questi dettagli ma raccontarli, sottolineando però quali sono state le cause di discriminazione legate all'orientamento sessuale e/o identità di genere nel paese di origine.
- Ricordarsi che l'orientamento sessuale e l'identità di genere sono concetti separati e distinti.
Ad esempio una persona transgender può avere un orientamento sessuale di qualsiasi tipo, compreso quello bisessuale.
- Può essere superfluo, ma è bene ricordarlo, che una persona bisessuale è attratta sessualmente e /o sentimentalmente da persone di generi diversi, ma non per forza nello stesso momento e con la stessa intensità.
La bisessualità è in ogni caso un orientamento stabile, per cui l'attrazione per più di un genere rimane nel tempo, anche se vi può essere una fluttuazione dei gradienti che compongono l'attrazione (fisica, mentale e/o sentimentale).
- Essere bisessuali è diverso dall'essere poliamorosi (ovvero avere più relazioni sentimentali allo stesso tempo): l'orientamento sessuale e il comportamento sono infatti due fattori distinti.
Qualsiasi orientamento sessuale (omo, etero o bi) può essere sia monogamo che poliamoroso.
- Se si lavora in una struttura di accoglienza ricordarsi che per rendere più LGBTI friendly lo spazio si possono mettere gadget arcobaleno o poster (ad esempio quelli prodotti dalla ONG ORAM “*You are safe here*”, scritto in varie lingue con i colori arcobaleno che sono il simbolo della comunità omo, bi, transessuale a livello internazionale).
Chi si definisce, utilizzando un approccio occidentale al tema, appartenente alla comunità LGBTI avrà un elemento in più per capire che potrà parlare di voi di questi temi.
- In alcuni paesi dove il fenomeno del turismo sessuale è diffuso si trovano a volte anche uomini sex worker che offrono il proprio lavoro ad altri uomini.
Queste persone possono chiedere la protezione internazionale poiché spesso esistono casi di outing e discriminazione derivante dal mestiere svolto.
Non attribuire però in modo automatico l'orientamento bisessuale a queste persone.
Comunicare con la persona e affrontare il tema del suo orientamento senza forzare la mano è la strategia migliore.
- Mai confondere situazioni dove esiste omo/bisessualità coatta (es. prigionia, esercito, contesti culturali dove per vari motivi non si può avere rapporti pre matrimoniali) con bisessualità.
Anche in questo caso si parla di comportamenti e non di identità.
- In caso di outing (vedi glossario), cercare sempre di comprendere con delicatezza qual è stata la situazione e il contesto.
Infatti esso può avvenire in contesto relativamente ristretto come una scuola, un contesto lavorativo o a livello macro, oppure può essere la rivelazione dell'identità da parte di qualcuno/a in un villaggio o sui media (come a volte capita la pubblicazione di nomi e immagini su giornali cartacei e/o on line).
In queste situazioni, l'outing diventa motivazione rilevante, se avviene nel paese di origine, per la richiesta di protezione internazionale.

Glossario

Bi-erasure: il termine rappresenta la tendenza ad ignorare, negare o distorcere la presenza della bisessualità nella storia, nei media e nella vita di tutti i giorni.

Bifobia: comportamento di paura e/o discriminazione verso le persone bisessuali e verso i temi ad esse connessi

Bi-invisibility: il termine rappresenta la tendenza ad ignorare, negare o distorcere la presenza della bisessualità nella storia, nei media e nella vita di tutti i giorni.

Coming out: processo attraverso il quale una persona rivela personalmente il proprio orientamento sessuale e/o identità di genere ad altre persone

LGBTIQ+: sigla che significa lesbian, gay, bisexual, transgender, queer, intersex. Il + per convenzione indica tutti gli altri orientamenti sessuali e identità di genere che non si riconoscono nelle lettere elencate precedentemente.

MSM: Uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (Men that have sex with other men).
Definisce un comportamento e non un'identità.

Omo/bisessualità coatta: contesti dove le persone hanno rapporti di tipo omo/bisessuale per mancanza di persone dell'altro sesso (es. prigionieri e/o esercito) o per motivazioni religiose (impossibilità di avere rapporti prima del matrimonio).
Spesso la stessa religione condanna i rapporti con persone dello stesso sesso, il che porta le persone a mantenere segreti questi rapporti coatti per paura di discriminazione e/o isolamento sociale.

Outing: processo in cui una persona rivela un'identità (in questo caso l'orientamento sessuale e/o l'identità di genere) di un'altra persona.

Sex worker: persona che svolge la propria attività lavorativa all'interno della così detta industria del sesso. Spesso le persone che lavorano nel mondo della prostituzione sono inserite in questa definizione.

SOGI: abbreviazione che si riferisce ai richiedenti protezione internazionale per motivi legati all'orientamento sessuale e/o all'identità di genere (i/le richiedenti bisessuali rientrano all'interno di questa sigla).

WSW: donne che hanno rapporti sessuali con altre donne (Women that have sex with other women).
Definisce un comportamento e non un'identità.

Riferimenti bibliografici

A cura di Aurelio Castro

Balsam, K. F., Molina, Y., Beadnell, B., Simoni, J., & Walters, K. (2011). Measuring multiple minority stress: the LGBT People of Color Microaggressions Scale. *Cultural Diversity and Ethnic Minority Psychology, 17*(2), 163.

Barker, M., Richards, C., Jones, R., Bowes-Catton, H., Plowman, T., Yockney, J., & Morgan, M. (2012). The bisexuality report: Bisexual inclusion in LGBT equality and diversity.

- Bostwick, W. (2012). Assessing bisexual stigma and mental health status: A brief report. *Journal of Bisexuality*, 12(2), 214-222.
- Chun, K. Y. S., & Singh, A. A. (2010). The bisexual youth of color intersecting identities development model: A contextual approach to understanding multiple marginalization experiences. *Journal of Bisexuality*, 10(4), 429-451.
- DeBlaere, C., Brewster, M. E., Sarkees, A., & Moradi, B. (2010). Conducting research with LGB people of color: Methodological challenges and strategies. *The Counseling Psychologist*, 38(3), 331-362.
- Dobinson, C., MacDonnell, J., Hampson, E., Clipsham, J., & Chow, K. (2005). Improving the access and quality of public health services for bisexuals. *Journal of Bisexuality*, 5(1), 39-77.
- Dworkin, S. H. (2002). Biracial, bicultural, bisexual: Bisexuality and multiple identities. *Journal of Bisexuality*, 2(4), 93-107.
- Feinstein, B. A., Latack, J. A., Bhatia, V., Davila, J., & Eaton, N. R. (2016). Romantic relationship involvement as a minority stress buffer in gay/lesbian versus bisexual individuals. *Journal of Gay & Lesbian Mental Health*, 20(3), 237-257.
- Jones, R. L. (2017). Sexual identity labels and their implications in later life: The case of bisexuality. *Ageing and Sexualities: Interdisciplinary Perspectives*, 97.
- Jorm, A. F., Korten, A. E., Rodgers, B., Jacomb, P. A., & Christensen, H. (2002). Sexual orientation and mental health: results from a community survey of young and middle-aged adults. *The British Journal of Psychiatry*, 180(5), 423-427.
- King, M., McKeown, E., Warner, J., Ramsay, A., Johnson, K., Cort, C., ... & Davidson, O. (2003). Mental health and quality of life of gay men and lesbians in England and Wales: controlled, cross-sectional study. *The British Journal of Psychiatry*, 183(6), 552-558.
- Mereish, E. H., Katz-Wise, S. L., & Woulfe, J. (2017). Bisexual-specific minority stressors, psychological distress, and suicidality in bisexual individuals: The mediating role of loneliness. *Prevention science*, 18(6), 716-725.
- Morgan, A., Saunders, B., Dodge, B., Harper, G., & Sanders, R. A. (2018). Exploring the Sexual Development Experiences of Black Bisexual Male Adolescents Over Time. *Archives of sexual behavior*, 1-13.
- Page, E. (2007). Bisexual women's and men's experiences of psychotherapy. In B. A. Firestein (Ed.) *Becoming visible: Counseling bisexuals across the lifespan* (pp.52-71). New York, NY: Columbia University Press.
- Pallotta-Chiarolli, M., & Martin, E. (2009). "Which sexuality? Which service?": Bisexual young people's experiences with youth, queer and mental health services in Australia. *Journal of LGBT Youth*, 6(2-3), 199-222.
- Richards, C., & Barker, M. (2013). *Sexuality and gender for mental health professionals: A practical guide*. Sage.

Ross, L. E., Dobinson, C., & Eady, A. (2010). Perceived determinants of mental health for bisexual people: A qualitative examination. *American journal of public health, 100*(3), 496-502.

Articoli per approfondire

A cura di Rachel Urbano

aggiornato al 18 settembre 2018

Adding insult to injury: the media coverage of the bisexual asylum seeker case (11 febbraio 2014)

https://m.huffingtonpost.co.uk/milena-popova/bisexual-asylum-seeker_b_4766466.html

Appeal court grants refugee status to bisexual Ugandan woman (24 luglio 2017)

http://english.hani.co.kr/arti/english_edition/e_international/804092.html

Appeals Court declines to consider immigrant's claim he's bisexual

https://digitalcommons.nyls.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1180&context=fac_other_pubs

Asylum seekers and “dishonest” sexualities: bisexuality at the border (2 luglio 2014)

<https://www.autostraddle.com/asylum-seekers-and-dishonest-sexualities-bisexuality-at-the-border-243888/amp/>

Asylum seeker who walked across Manitoba border granted refugee status (18 maggio 2017)

www.thestar.com/amp/news/canada/2017/05/18/asylum-seeker-who-walked-across-manitoba-border-granted-refugee-status.html

Bisexual asylum seekers face a special kind of bigotry (21 gennaio 2016)

<https://www.care2.com/causes/bisexual-asylum-seekers-face-a-special-kind-of-bigotry.html>

Bisexual asylum seeker facing imminent deportation from UK to Jamaica

http://www.alturi.org/bisexual_asylum_seeker_orashia_edwards_released

B is for bisexual The forgotten letter in UK sexual orientation asylum reform

<https://heinonline.org/HOL/LandingPage?handle=hein.journals/tlcp26&div=13&id=&page=>

Bisexual asylum seeker claimed the british immigration system drove him to consider suicide (16 maggio 2016)

<https://attitude.co.uk/article/bisexual-asylum-seeker-claimed-the-british-immigration-system-drove-him-to-consider-suicide-1/17916/>

Bisexual asylum seeker in Home Office battle has deportation flight cancelled (video)

https://m.youtube.com/watch?v=0i_9-CEUfhU

Bi asylum seekers in Sheffield

<http://www.bivisibilityday.com/bi-asylum-seekers-in-sheffield/>

Bicon 2017 – Session guide

<https://2017.bicon.org.uk/wp-content/uploads/Session-guide-22-06-17.pdf>

Bisexual asylum seekers (20 maggio 2015)

<https://www.google.it/amp/s/bisexualresearch.wordpress.com/2015/05/20/bisexual-asylum-seekers/amp/>

Bisexual asylum seeker freed from detention (1 giugno 2015)

<http://www.itv.com/news/calendar/update/2015-06-01/bisexual-asylum-seeker-freed-from-detention/>

Bisexual asylum seeker taxi driver, jailed for raping men (19 febbraio 2013)

<https://taxileaks.blogspot.com/2013/02/bisexual-asylum-seeker-taxi-driver.html?m=1>

Bisexual asylum seeker wins Home Office fight to remain in UK (23 gennaio 2016)

<https://amp.theguardian.com/world/2016/jan/23/bisexual-asylum-seeker-orashia-edwards-wins-home-office-uk-jamaica>

Bisexual asylum seeker's deportation dropped (2 luglio 2014)

<https://morningstaronline.co.uk/a-fa17-bisexual-asylum-seekers-deportation-dropped>

Bisexual Jamaican asylum seeker wins right to stay in the UK (26 gennaio 2016)

<http://otssolicitors.co.uk/news/bisexual-jamaican-asylum-seeker-wins-right-to-stay-in-the-uk>

Bisexual man to be deported from America because he's married to a woman (23 agosto 2016)

<https://www.sbs.com.au/topics/sexuality/agenda/article/2016/08/23/bisexual-man-be-deported-america-because-hes-married-woman>

Bisexuals need to apply: A comparative appraisal of refugee law and policy in Canada, the United States and Australia (2009)

<https://yorkspace.library.yorku.ca/xmlui/handle/10315/8022>

Che cosa succede se sei una rifugiata bisessuale (13 dicembre 2016)

<https://www.tpi.it/2016/12/13/che-cosa-succede-rifugiata-bisessuale/>

Court holds bisexual asylum seeker isn't actually bisexual, drawing withering dissent (18 agosto 2016)

http://amp.slate.com/blogs/outward/2016/08/18/seventh_circuit_rejects_bisexual_asylum_seeker_deportation_relief.html

Court recognizes bisexual asylum seeker (24 luglio 2017)

<http://m.koreatimes.co.kr/pages/article.asp?newsIdx=233538>

Does sexual fluidity challenge sexual binaries? The case of bisexual immigrants from 1967 – 2012 (9 dicembre 2014)

<http://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1177/1363460714550901>

Dustin and Ciacchi, 'SOGICA – Table of UK SOGI asylum case law

http://www.sogica.org/wp-content/uploads/2017/11/SOGI-Cases_December-2017.pdf

Easy to claim, harder to prove. The challenges of refugee status based on sexual orientation and gender identity (14 giugno 2017)

<https://www.kingsleynapley.co.uk/insights/blogs/giving-something-back/easy-to-claim-harder-to-prove-the-challenges-of-refugee-status-based-on-sexual-orientation-and-gender-identity>

FAQ: LGBT issues in Canada's Immigration and Refugee System

<https://egale.ca/faq-immigration/>

Fatina, Grace, Hamid and Orashia: stories of bisexual asylum seekers (19 gennaio 2018)

http://www.sogica.org/en/life_stories/2564/

Federal judges debate bisexuality in immigration case (19 agosto 2016)

<https://www.google.it/amp/s/amp.washingtontimes.com/news/2016/aug/19/federal-judges-debate-bisexuality-immigration-case/>

Five reasons Canada might decide you're not gay (3 dicembre 2015)

<https://www.dailyxtra.com/five-reasons-canada-might-decide-youre-not-gay-69571>

Germany: recognition of refugee status of a bisexual and transgender person from Russia (27 aprile 2017)

<http://www.asylumlawdatabase.eu/en/content/germany-recognition-refugee-status-bisexual-and-transgender-person-russia>

"I was the first bisexual person granted asylum in the U.S." a first-person account for #BiWeek (20 settembre 2017)

<https://www.glaad.org/blog/i-was-first-bisexual-person-granted-asylum-us-first-person-account-biweek>

Ignorant judges and officials are sending bisexual asylum seekers to their deaths

<https://www.gaystarnews.com/article/ignorant-judges-officials-sending-bisexual-asylum-seekers-deaths/amp/>

Il gay in fuga dalle persecuzioni si trasforma in bisex una volta ottenuto l'asilo (7 maggio 2018)

<https://voxnews.info/2018/05/07/il-gay-in-fuga-dalle-persecuzioni-si-trasforma-in-bisex-una-volta-ottenuto-asilo/amp/>

Immigration and seventh circuit judges reject bisexual man's request for protection. Here's why they were wrong (19 agosto 2016)

https://www.lambdalegal.org/blog/20160819_ray-fuller-judges-reject-bisexual-mans-request-for-protection

Important thread on Bisexual immigration and biphobia (10 novembre 2017)

<https://mobile.twitter.com/sararamirez/status/929008881254174721>

Impossibile chiedere asilo per i bisessuali per motivi legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere

<https://bisessualitaliani.blogspot.com/2013/08/impossibile-chiedere-asilo-per-i.html?m=1>

Indian bisexual activist alleges harassment; granted asylum in USA

<https://pink-pages.co.in/news-digest/indian-bisexual-activist-alleges-harassment-granted-asylum-usa/>

Invisible asylum seekers (3 giugno 2016)

<http://magazine.ufmalmo.se/2016/06/03/invisible-asylum-seekers/>

Invisible majority: the disparities facing bisexual people and how to remedy them

<https://www.lgbtmap.org/file/invisible-majority.pdf>

Io, rom e bisessuale, in un'Italia sempre più razzista (28 aprile 2013)

<https://www.ilgrandecolibri.com/rom-gay-razzismo/>

Late disclosure in Spain, Munoz and Ibanez (3 ottobre 2017)

<https://www.coc.nl/wp-content/uploads/2017/04/Late-disclosure-in-Spain-Munoz-and-Ibanez.pdf>

LGBTQI and forced migrants (forced migration review 42) (podcats. 10 maggio 2013)

<https://podcasts.ox.ac.uk/series/lgbtqi-and-forced-migrants-forced-migration-review-42>

Neither here nor there: the bisexual struggle for american asylum

<http://www.hastingslawjournal.org/wp-content/uploads/Gross-69.3.pdf>

New infographic for bisexual awarness week highlights stigma and disparities facing bisexual people (21 settembre 2015)

<https://m.huffpost.com/us/entry/8167994>

Patrolling the borders of sexual orientation: bisexual refugee claims in Canada (paper)

https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1468712

Petition challenges treatment of bisexual asylum seekers (25 maggio 2015)

<http://www.bicommunitynews.co.uk/3176/petition-challenges-treatment-of-bisexual-asylum-seekers/>

Profilo su Academia.edu del ricercatore Jair Eduardo Restrepo Pineda (esperto della comunità gay e bisessuale in Colombia)

<https://uc3m.academia.edu/JairPineda>

Questions to a bisexual asylum seeker in detention (24 gennaio 2014)

<https://www.freemovement.org.uk/questions-to-a-bisexual-asylum-seeker-in-detention/>

Rainbow sistters. A new grouo for lesbians and bisexual asylum seekers in the UK (12 gennaio 2018)

<https://www.womensgrid.org.uk/?p=5085>

Same sex immigration: marriage and bisexuality (5 giugno 2016)

<https://immigrationlawnj.com/bisexuality-sex-immigration-marriage/>

Sexual minority refugee determination in Canada: The experience of bisexual claimants

http://canada.metropolis.net/pdfs/sean_rehaag_bb_6july11_e.pdf

Sexualidad y migración. La experiencia migratoria de los varones homosexuales y bisexuales comlobianos en España (tesi di dottorato)

<https://e-archivo.uc3m.es/bitstream/handle/10016/20117/restrepo-pineda-je-tesis.pdf>

Show solidarity, create awarness for total inclusion. Bi community exist and we have been here for long

<https://www.change.org/p/theresa-mary-may-bi-community-support-for-bisexual-asylum-seekers/c>

Similarities in Nigerian asylum claims based on sexual orientation have Legal Aid Ontario asking questions (10 novembre 2017)

www.cbc.ca/amp/1.4390144

The outrageous reason the UK denied this well-known LGBT activist asylum (4 marzo 2015)

<https://www.vox.com/2015/3/4/8147687/uk-LGBT-asylum>

UK deports immigrants on “secretive” charter flight, including bisexual man facing persecution in Nigeria (1 febbraio 2017)

<https://www.independent.co.uk/news/uk/home-news/britain-deports-100-people-on-charter-flight-including-gayman-to-country-where-he-will-be-a7556676.html?amp>

UK official restrain and assault blind bisexual asylum seeker

<http://archive.the-ipf.com/uk-officials-restrain-and-assault-blind-bisexual-asylum-seeker/>

What happens when you are a bisexual refugee (27 gennaio 2017)

<https://www.bproud.it/wordpress/what-happens-when-you-are-a-bisexual-refugee/>

Why is britain forcing bisexual asylum seekers to choose between humiliation and death? (8 maggio 2015)

<https://www.independent.co.uk/voices/comment/why-is-britain-forcing-bisexual-asylum-seekers-to-choose-between-humiliation-and-death-10233052.html?amp>

Il report nasce da una collaborazione tra l'associazione **MigraBO LGBTI** che si occupa di temi legati alle migrazioni LGBTI e l'associazione **BProud**, che indirizza il proprio attivismo alla visibilità e ai diritti delle persone che si definiscono come bisessuali.

Abbiamo deciso di pubblicarlo e di renderlo usufruibile a tutti e tutte coloro che potranno trarne beneficio per la Giornata Mondiale della Bisessualità 2018 (22 settembre).

Il report è stato curato da:

Silvia Carugo (Bproud)

Aurelio Castro (Dottorando in Scienze Sociali – Università degli Studi di Padova)

Jonathan Mastellari (Segretario MigraBO LGBTI)

Rachel Urbano (MigraBO LGBTI)

Grafica

Luis Antonio Aragon Osoio (MigraBo LGBTI)

Fonti immagini

Immagini di copertina: Lambda Valencia

Foto interna: “Soy bisexual” - Comunidad de Madrid